

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

SUCCESSI MOLTEPLICI DI UNA SEZIONE VIVACE

La festa dell'Unità a Tor de' Schiavi ha concluso un ciclo di lavoro proficuo

Sottoscrizione al 120% - Tesserati 36 nuovi cittadini - Fortissimo sviluppo del circolo giovanile - Come si affrontano i problemi nuovi - Il saluto di Bufalini agli intervenuti

La festa dell'Unità, organizzata dalla sezione di Tor de' Schiavi, si è svolta e conclusa con successo. Un meritato successo che ha ripagato il lavoro del comitato, il contributo che i molti cittadini hanno dato per la sua riuscita. C'è da esser grati perché il temporale scatenatosi nella mattina di ieri sembrava che ormai avesse compromesso ogni cosa.



Un momento della festa di Tor de' Schiavi: il gioco della pignatta

Prima che il compagno Paolo Bufalini rivolgesse un saluto agli intervenuti, è illustrato il significato del mese della festa, sul quale si sono riuniti numerosi comitati di sinistra, sostenuti da un'orchestra. Al termine del discorso la festa ha proseguito fino a sera inoltrata.

La sezione di Tor de' Schiavi ha dimostrato e sta dimostrando la sua vitalità politica di fronte ad una situazione organizzativa in continuo movimento e sviluppo. I successi ottenuti non sono una testimonianza di chiarezza, ma di un impegno serio, di una diffusa partecipazione all'Unità, due volte tanto rispetto al 1. Maggio. Ma questo è il successo recentissimo. Nella stessa misura, sono stati riportati successi per la sottoscrizione e per il tesseramento.

Il 120,8 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione è stato raggiunto fin dal 2° agosto, non solo l'obiettivo, ma anche il più alto dell'anno precedente. Nel tesseramento la sezione ha superato gli obiettivi fissati per il 1958, raggiungendo 36 nuovi cittadini. E ancora, si è rafforzato il Circolo della FGCI, che quest'anno conta 125 iscritti contro i 42 dell'anno precedente. Queste cifre, questi successi — peraltro possibili di ulteriori sviluppi — assicurano i compagni non sono il frutto di un miracolo, non sono stati raggiunti da nessuno. I compagni della sezione di Tor de' Schiavi se li sono guadagnati giorno per giorno, facendo della loro sezione un centro politico e ricreativo, cercando di estendere il più possibile il lavoro politico nella zona da essi controllata, una zona che stava acquistando una nuova fisionomia. Questa nuova fisionomia porta nuovi comitati, a tutti i componenti della sezione. Una parte di questi comitati, abbiamo detto, sono stati assolti brillantemente; altri dovranno essere affrontati per far progredire tutto il lavoro.

Tor de' Schiavi non è più una zona dove abitano soltanto edili e operai con problemi curati standi, il pulcio, i vari guai che la vita di questi lavoratori porta. La vita politica, il gioco della pignatta, il pulcio della cucagna. Prima che il compagno Paolo Bufalini rivolgesse un saluto agli intervenuti, è illustrato il significato del mese della festa, sul quale si sono riuniti numerosi comitati di sinistra, sostenuti da un'orchestra. Al termine del discorso la festa ha proseguito fino a sera inoltrata.

quasi sempre ben individuabili e ben precisi. Tor de' Schiavi è oggi un quartiere dove sono affluite centinaia e centinaia di famiglie di ceto medio, per le quali esistono problemi diversi, in cui caratteristiche non sono più individuali, ma familiari. Insomma ci si trova di fronte a mentalità e caratteri differenti da quelli degli abitanti che da lunghi anni vivono nella zona. Il compito del comitato è quindi quello di comprendere le abitudini, la mentalità, il carattere dei nuovi abitanti.

La festa dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

DOMANI A SAN PAOLO CELEBRAZIONE DELL'8 SETTEMBRE

Domani alle ore 18.30 a Porta S. Paolo il XVI anniversario della Difesa di Roma sarà solennemente celebrato con una grande manifestazione popolare. Come è noto la celebrazione è stata promossa da un comitato formato dall'avvocato Achille Battaglia, dall'avv. Achille Lodi, dal dott. Roberto Palleschi e dal professor Carlo Buffa. Quest'anno la manifestazione sarà loro, Riccardo Lombardi vice presidente dell'ANPI.

Alla manifestazione, oltre all'ANPI, hanno aderito la locale sezione della Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane, l'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, l'Associazione degli ex deportati politici in Germania, il partito socialista, il partito comunista, il partito repubblicano e il partito radicale.

Nella stessa giornata di domani, la data dell'8 Settembre 1943 sarà celebrata anche dal Consiglio provinciale, che si riunirà in apposita seduta alle ore 11 a Palazzo Valentini. La Giunta proporrà di dedicare alla memoria di Achille Battaglia, caduto nella difesa di Roma, l'aula magna dell'Istituto di orologeria e meccanica fine, in corso di costruzione di viale S. Paolo, e di stanziare una somma per la realizzazione di opere artistiche ispirate alla difesa di Roma, nello stesso Istituto.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.

La diffusione dell'Unità, per una sezione che voglia veramente avanzare politicamente, non è di più del lavoro politico. Al contrario, la diffusione dell'Unità è parte integrante del lavoro politico. L'Unità è uno strumento che offre la possibilità di aprire un dialogo, di avvicinare cittadini che per abitudini particolari sarebbero altrimenti difficili avvicinare. Sono, queste parole del presidente della sezione di Tor de' Schiavi, quelle parole che spiegano i loro successi.



La «1100» ed il pullman di linea dopo il pauroso scontro

NUMEROSI INCIDENTI NELLE CAMPAGNE INTORNO ALLA CITTA'

Otto cacciatori sono rimasti impallinati nella giornata di apertura della caccia

Un giovane commesso raggiunto da due schioppettate al viso è stato ricoverato in grave stato al S. Camillo - Scarsa prudenza - Ferito alla mano dal falco che aveva colpito

La prima giornata di caccia ha registrato una serie di incidenti, uno dei quali grave. Negli ospedali cittadini sono stati ricoverati otto cacciatori, impallinati da altri. Un altro è stato ferito con un artiglio da un falco che aveva abbattuto e da lui ereditato il colpo.

L'incidente più grave è avvenuto nella mattinata nelle campagne di Campagnano, all'altezza del 41. chilometro della Cassia. Il commesso Filippo Barba di 35 anni, abitante in via degli Artigiani 32, è stato raggiunto al volto da pallini di due schioppettate sparate contemporaneamente da due cacciatori che involontariamente l'hanno impallinato. Sono Rolando Proietto e Giuseppe Michelangelo, entrambi abitanti in piazza Annibaliano 12.

L'autista Luigi Fedon di 30 anni, abitante in via Michele di Lando 35, è stato raggiunto dal collo al braccio sinistro e alla mano destra, riportando ferite guaribili in 20 giorni. L'incidente è avvenuto alle 11.30 a Montecelio, in località Monte Flavio. Edil non ha saputo dire chi sia stato il cacciatore che ha sparato, ma ha detto che si trattava di un falco che aveva colpito la mano.

Un altro cacciatore, Giuseppe Disaro di 47 anni, abitante in via Casale Quintiliani 28, è stato impallinato alla coscia destra e alla mano sinistra. Guarirà in 4 giorni. L'incidente è avvenuto nelle campagne intorno a Ciellano. Anche il Disaro non ha saputo indicare l'uomo che l'ha ferito.

Infine Gino Scapiti di 41 anni, abitante in via Pieve 24 a S. Basilio, alle ore 10 ha sparato ad un falco nelle campagne intorno a S. Eustachio. Il volatile è venuto giù a piombo, ed egli è corso verso la preda per metterla nel canestro. Senonché l'uccello era tutt'altro che morto e quando il cacciatore l'ha afferrato, l'ha ferito alla mano destra con un colpo di falco. Il piccolo venne subito ricoverato. Purtroppo l'infezione aveva ormai raggiunto una gravità tale che i medici non hanno potuto fermarla.

Vendevano per 50 mila lire posate che ne valevano 8 mila

Due giovani napoletani spacciavano per argento oggetti di vilissima alpacca - La fabbrica li contrassegnava con il marchio di garanzia

Una casa dell'acquirente, ben incartate e tutte intere, ma le vendevano per 50 mila lire una lira in più né una in meno. Stupore del cliente: «ma come, duecentomila lire in meno? Qui ci deve essere qualcosa che non va». A questo punto, dopo aver dato occhiatale guardie in giro e abbassando la voce, svelando il mistero della provenienza degli oggetti. Manco a dirlo, si trattava di un pilota che a Ciampino riusciva a scaricare dal proprio aereo (una la linea dell'Atlantico, signora) cassette di posate. Per questo, concludevano i due, vendiamo a così buon prezzo. Un affare, un affare. Affari di questo tipo i due, in compagnia di altri quattro, anche napoletani (basta sentire il soprannome di cacciatori, uno elemento che veniva in mano alla polizia: Gennaro O'Driscoll, Gennaro O'Brando, Scarpellato, Tonino Orchi Belli) tulla loro ricerca ne hanno combinati diversi a piazza Vittorio, a Centocelle e nel quartiere Savoia.

L'altra mattina sono incappati negli agenti del piccolo esercito portavano con sé appunto una serie di posate d'argento, che stavano andando a consegnare ad una certa signora Anna Rossi in via del Boschetto, già da essi convinta all'acquisto con il miraggio del cuochino, questo sì, d'argento. Alla volta, dove i due sono stati accompagnati, la polizia ha notato che le posate di vilissima alpacca erano marcate «arg. 800», ed ha saputo che il piccolo esercito vendeva ai «grossisti» come loro da un certo Francesco Bertolino a 8.500 lire alla scatola. Il Bertolino, rintracciato a sua volta, ha dichiarato che le scatole venivano da lui comperate direttamente alla fabbrica, che si trova a Lumezzane S. Annellino in provincia di Brescia. In questi giorni la fabbrica non è in corso.

Il meccanismo della truffa era abbastanza semplice. I due bussavano ad un appartamento e a chi veniva ad aprire esibivano un magnifico cuochino di argento, aggiungendo che una serie completa di posate di ben 87 pezzi, tutte marcate argento puro, roba che vale 250 mila lire almeno, quando una persona fortunata riesce a trovarle, loro invece non solo le portavano fino a casa dell'acquirente, ben incartate e tutte intere, ma le vendevano per 50 mila lire una lira in più né una in meno. Stupore del cliente: «ma come, duecentomila lire in meno? Qui ci deve essere qualcosa che non va». A questo punto, dopo aver dato occhiatale guardie in giro e abbassando la voce, svelando il mistero della provenienza degli oggetti. Manco a dirlo, si trattava di un pilota che a Ciampino riusciva a scaricare dal proprio aereo (una la linea dell'Atlantico, signora) cassette di posate. Per questo, concludevano i due, vendiamo a così buon prezzo. Un affare, un affare. Affari di questo tipo i due, in compagnia di altri quattro, anche napoletani (basta sentire il soprannome di cacciatori, uno elemento che veniva in mano alla polizia: Gennaro O'Driscoll, Gennaro O'Brando, Scarpellato, Tonino Orchi Belli) tulla loro ricerca ne hanno combinati diversi a piazza Vittorio, a Centocelle e nel quartiere Savoia.

L'altra mattina sono incappati negli agenti del piccolo esercito portavano con sé appunto una serie di posate d'argento, che stavano andando a consegnare ad una certa signora Anna Rossi in via del Boschetto, già da essi convinta all'acquisto con il miraggio del cuochino, questo sì, d'argento. Alla volta, dove i due sono stati accompagnati, la polizia ha notato che le posate di vilissima alpacca erano marcate «arg. 800», ed ha saputo che il piccolo esercito vendeva ai «grossisti» come loro da un certo Francesco Bertolino a 8.500 lire alla scatola. Il Bertolino, rintracciato a sua volta, ha dichiarato che le scatole venivano da lui comperate direttamente alla fabbrica, che si trova a Lumezzane S. Annellino in provincia di Brescia. In questi giorni la fabbrica non è in corso.

Pauroso scontro a Castro Pretorio

Dieci persone rimaste ferite in una collisione sulla Cassia - Gli altri incidenti

Ieri in via Castro Pretorio, cinque persone che viaggiavano a bordo di una «1100» sono rimaste ferite nello scontro con un pullman della ditta Zepi, proveniente da piazza della Croce Rossa. L'incidente è avvenuto all'incrocio della via con viale Castro Pretorio, nel punto in cui decolla l'autostrada di 45 anni da tanto in via Severano 33, la moglie Gabriella Guilletti di 32 anni, i figli Pierfrancesco di 2 anni, Paola di 3 anni e la bambina svizzera Zola Stockli di 27 anni. Nella collisione la macchina ha riportato gravi danni ed i suoi occupanti sono stati trasportati al Policlinico dalle automobili di passaggio. I più gravemente feriti sono: Pierfrancesco, Gabriella, Zola Stockli e Paola. Le ferite sono gravi, ma non si attendono conseguenze fatali. La bambina è stata ricoverata in un ospedale di viale Castro Pretorio. La moglie Gabriella Guilletti è stata ricoverata in un ospedale di viale Castro Pretorio. La bambina è stata ricoverata in un ospedale di viale Castro Pretorio.

Un compressore edile Alfredo Bombardieri, di 40 anni, abitante in via della Motta, 1 con il figlio Virgilio di 23 anni si trovavano sulla «1100». Il primo ha riportato una frattura costale e della rotula destra, guaribili in 40 giorni; il secondo se la caverà in 4 giorni.

Dieci persone che viaggiavano su due automobili sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto verso le ore 13 di ieri all'altezza del km. 29,5 della Cassia. Su una delle macchine, targata Roma 16105, si trovava l'autista Giorgio Sollazzi di 47 anni, abitante a Castel Volturno e l'autista del conte Parnocelli, la moglie Clotilde Carosi di 47 anni, i figli Nino di 9 anni e Umberto di 6, il fratello di Sollazzi è un medico. L'altro scontro è avvenuto a Marino, ed un consorte, Giovanni Maddi di 41 anni, abitante a Castel Volturno, aveva dichiarato che 15 giorni fa il bambino si era rotto un'embrione all'utero destro.

Sull'altra macchina, una Fiat «1100» targata Roma 20281, viaggiavano l'autista Eugenio Eugenio di 40 anni, abitante a Marino, e il figlio Alvaro di 40 anni, abitante a Marino. L'altro scontro è avvenuto a Marino, ed un consorte, Giovanni Maddi di 41 anni, abitante a Castel Volturno, aveva dichiarato che 15 giorni fa il bambino si era rotto un'embrione all'utero destro.

I feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati in un ospedale. Al San Giacomo sono stati ricoverati Clotilde Carosi, giudicata guaribile in cinque giorni, Nino Sollazzi, sottoposto ad intervento chirurgico, guarito in osservazione, ed il fratello Umberto che guarirà in otto giorni. Al S. Spirito è stato ricoverato Eugenio Eugenio, per di più richiesta la frattura del braccio e del piede destro guaribili in 40 giorni. Giovanni Maddi che ha riportato la frattura del femore sinistro è guarito in 40 giorni. Al San Giacomo sono stati ricoverati Clotilde Carosi, giudicata guaribile in cinque giorni, Nino Sollazzi, sottoposto ad intervento chirurgico, guarito in osservazione, ed il fratello Umberto che guarirà in otto giorni. Al S. Spirito è stato ricoverato Eugenio Eugenio, per di più richiesta la frattura del braccio e del piede destro guaribili in 40 giorni. Giovanni Maddi che ha riportato la frattura del femore sinistro è guarito in 40 giorni.

LE PRIME
CINEMA
Dinne una per me
Non si tratta di una barzelletta da dire per lui, ma di una commedia di successo, con religiosi gorgheggi da quel rusco prete cinematografico che è Bing Crosby. A detta del regista, si tratta di una commedia, una madre, dopo averlo visto in abito talare ne «Le campane di Santa Maria», non si è data pace fino a che non ha visto il film. «Non è una commedia», ha detto, «è una commedia da dire preghiere canore in un altro film. Risultato: questa noiosa, ipocrita euntuosa pellicola, che si basa su un copione del parroco della Chiesa che si eleva a New York nel quartiere dei teatri, attività delle conversioni tutto impegnato a redimere ballerine madri nubi, compositori ubriacconi, impresari libertini e a difendere attrici pericolosamente avviate sulla strada dei night-club. Padre Conroy, parroco cattolico sui generis, organizzando spettacoli egli stesso e raccogliendo in chiesa barzellette da far rabbrivire, si sforza di dimostrare che si possono benissimo far sgambettare le ballerine in costumi succosi, ma senza mai toccare i santini sulle preghiere da dire, anziché anticatiche. Non sappiamo se questa commedia, che si basa in Italia libertà di questo genere ci sembra non sarebbero consentite ai praticanti, anche se le pubbliche relazioni applica alla religione sono molto di moda fra i cattolici americani. Tutto sommato è meglio da noi. I preti che cantano e ballano, non sono da noi. Il nostro gusto, fanno confusione. Accanto a Bing Crosby si aggirano Debbie Reynolds e Robert Wagner, cantano, ballano, piangono, fanno all'amore il più compiutamente che possono. Ha diretto, su soggetto di Robert O'Brien, Frank Tashlin. Regia di Frank Tashlin. Spose per le sorelle. Ah, me, «quantum mutatus ab illo».

Piccola cronaca
IL GIORNO
Oggi lunedì 7 settembre (230-115). Ormai, Regina il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.49.

BOLLETTINI
Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 15 - massima 24. Oggi: minima 15 - massima 24. Vento: da N-E, moderato. Pioggia: 50. Umidità: 60. Pressione: 1015. Vento: da N-E, moderato. Pioggia: 50. Umidità: 60. Pressione: 1015.

AVVISI ECONOMICI
ATTORNIUMINZIA & Maglietta. Attorini, Coniglietti, Amoretti, Affari, Malattie, Consulenze. Vico Tofa 44 Napoli. S. 447/75.

LEZIONI COLLEGI L. 30
STENOGRAFIA. S. 447/75. Vico Tofa 44 Napoli. S. 447/75.

NUOVO CINODROMO
A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corte di levrieri.

UN OTTIMO IMPIEGO
per licenziati di Scuola Media. E' quello di AGENTE IMPOSTE CONSUMO. Esami prossimi - Chiedete informazioni a: AGENTE IMPOSTE CONSUMO. PANTO' Bologna. Via Collegio di Spagna, 9 u.

Corso di Francia

Cera cronista, abbiamo nella zona di nuova costruzione posta al di là del ponte Flaminio, e per questo siamo costretti a trasmettere quotidianamente per il Corso di Francia, una strada di recente denominata. E' stato già riferito da qualche altro cronista che il Corso di Francia, nonostante la crescente importanza da esso assunta in questi ultimi anni, è una strada non diciamo infestabile, ma certo non agiata. A partire dal ponte fino al bivio per la Flaminia e la Cassia, il Corso di Francia ha un fondo stradale inadatto, tanto da sembrare provvisorio. Alcuni recenti lavori eseguiti da una ditta appaltatrice per conto del Comune per la posa di alcuni cari, avevano lasciato credere che si sarebbe provveduto al più presto al rifacimento integrale della strada. Invece, niente di tutto questo. Dopo lo scavo di marciapiede, la strada è stata ricoperta di nuovo con la stessa ghiaia (candendo verso il ponte Flaminio), il Comune ha fatto eseguire i lavori di ricopertura e si è limitato a disporre la ripartizione con un rettilineo di asfalto. Poi, più niente.

Non saremo tornati su questo argomento, se le piogge di questi giorni non ci avessero dimostrato che non solo le riparazioni fatte adesso, ma l'intera fondo della strada è precario e pericoloso. Una lunga porzione della strada, sulla quale si è lavorato in questi ultimi tempi, ha infatti ceduto, per fortuna non in un momento in cui il traffico automobilistico era intenso, come di solito è. Le proporzioni e l'entità dell'incidente non sono la dimostrazione che non solo i lavori recenti, ma anche quelli organici sono stati fatti alla rinfusa, senza tener conto delle esigenze del traffico degli automobilisti, che non possono sopportare le attuali, indecenti condizioni della strada, autentico pericolo pubblico e insidia costante per i pedonatori.

Se può servire a qualcosa, vorremmo pregare di pubblicare questa lettera, sicuri di interpretare i desideri di moltissimi automobilisti e pedonatori delle zone abitate della via Cassia. (Seguono le firme).

Le voci della città

Questo argomento, se le piogge di questi giorni non ci avessero dimostrato che non solo le riparazioni fatte adesso, ma l'intera fondo della strada è precario e pericoloso. Una lunga porzione della strada, sulla quale si è lavorato in questi ultimi tempi, ha infatti ceduto, per fortuna non in un momento in cui il traffico automobilistico era intenso, come di solito è. Le proporzioni e l'entità dell'incidente non sono la dimostrazione che non solo i lavori recenti, ma anche quelli organici sono stati fatti alla rinfusa, senza tener conto delle esigenze del traffico degli automobilisti, che non possono sopportare le attuali, indecenti condizioni della strada, autentico pericolo pubblico e insidia costante per i pedonatori.

Se può servire a qualcosa, vorremmo pregare di pubblicare questa lettera, sicuri di interpretare i desideri di moltissimi automobilisti e pedonatori delle zone abitate della via Cassia. (Seguono le firme).

Non saremo tornati su questo argomento, se le piogge di questi giorni non ci avessero dimostrato che non solo le riparazioni fatte adesso, ma l'intera fondo della strada è precario e pericoloso. Una lunga porzione della strada, sulla quale si è lavorato in questi ultimi tempi, ha infatti ceduto, per fortuna non in un momento in cui il traffico automobilistico era intenso, come di solito è. Le proporzioni e l'entità dell'incidente non sono la dimostrazione che non solo i lavori recenti, ma anche quelli organici sono stati fatti alla rinfusa, senza tener conto delle esigenze del traffico degli automobilisti, che non possono sopportare le attuali, indecenti condizioni della strada, autentico pericolo pubblico e insidia costante per i pedonatori.

Se può servire a qualcosa, vorremmo pregare di pubblicare questa lettera, sicuri di interpretare i desideri di moltissimi automobilisti e pedonatori delle zone abitate della via Cassia. (Seguono le firme).

I taxi

a P. Inerio

«Caro Unità, gli abitanti di piazza Inerio, via Bocca, via Aurelia, i signori, chiedono che con l'occasione si ripristini il telefono pubblico per taxi del posteggio di piazza Inerio.

Da più di un anno questo telefono è stato tolto a causa dei lavori per la sistemazione della stessa piazza. I lavori sono stati ultimati da tempo, ma il telefono del posteggio non è mai stato rimosso. Ciò crea un notevole disagio agli abitanti della zona, che per motivi urgenti, debbono servirsi del telefono pubblico. La richiesta, per telefono, deve essere fatta al posteggio di piazza Inerio, o al posteggio di piazza Inerio. La richiesta, per telefono, deve essere fatta al posteggio di piazza Inerio, o al posteggio di piazza Inerio.

Se prendi una carta di Roma, vedi che era in progetto la costruzione della via Tor de' Schiavi lungo una strada prevista dal piano regolatore. Ora, non si capisce per quale motivo quel progetto non venga attuato. Eppure, il quartiere di Tor de' Schiavi è un quartiere che sta costruendo ancora: molti palazzi sono stati fatti solo alcuni anni fa e la loro sistemazione è avvenuta anche prevedendo la costruzione della nuova via Tor de' Schiavi secondo il nuovo tracciato. E' possibile che a Roma si debbano costruire le case sempre prima dei servizi pubblici e che per lunghi anni, dopo essere andati ad abitare in una casa nuova soprintesa per tanto tempo, si debbano aspettare tanti anni per avere una sistemazione appena appena decente della loro casa? Non è questo che succede ogni giorno? Con molti saluti.

Aldo Bianchi

Via Tor de' Schiavi

«Caro Unità, l'altro giorno è accaduto un altro incidente stradale a via Tor de' Schiavi. Una donna è morta in seguito ad un investimento. Purtroppo, non è la prima volta che accade. Io penso che si sistemasse bene la strada, che come è noto congiunge la Prenestina con la Cassia. Molti incidenti potrebbero essere evitati. Se si imbecca la via Tor de' Schiavi della Prenestina, si ha l'impressione di trovarsi su una strada fatta con buoni criteri, soprattutto per la doppia carreggiata, che arriva fino oltre la via Anagnina. Il fatto è che il tratto tra Prenestina e via Anagnina rappresenta solo un terzo della strada. Dopo via Anagnina, si produce una strozzatura pericolosa, e la strada continua così, una sola, misera carreggiata fino alla Cassia. Per questo succedono gli incidenti.

Se prendi una carta di Roma, vedi che era in progetto la costruzione della via Tor de' Schiavi lungo una strada prevista dal piano regolatore. Ora, non si capisce per quale motivo quel progetto non venga attuato. Eppure, il quartiere di Tor de' Schiavi è un quartiere che sta costruendo ancora: molti palazzi sono stati fatti solo alcuni anni fa e la loro sistemazione è avvenuta anche prevedendo la costruzione della nuova via Tor de' Schiavi secondo il nuovo tracciato. E' possibile che a Roma si debbano costruire le case sempre prima dei servizi pubblici e che per lunghi anni, dopo essere andati ad abitare in una casa nuova soprintesa per tanto tempo, si debbano aspettare tanti anni per avere una sistemazione appena appena decente della loro casa? Non è questo che succede ogni giorno? Con molti saluti.

Aldo Bianchi

LA CORSA HA PERO' DELUSO ED E' PARSA TECNICAMENTE SBAGLIATA

Il Giro del Piemonte ha confermato che Ciampi è l'astro del momento

Baldini ha fatto il "ragioniere", - Una volata senza emozioni e grossolani errori dei giudici di arrivo - Perché anche a Torino mancava il "fotofinish?", - Chi parteciperà al Giro del Lazio?

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 6. — E il "fotofinish"?

Nel regolamento del campionato nazionale del "rouleau", la dote si parla della formula e del punteggio della gara, è anche detto che in tutte le prove dev'essere in funzione l'apparecchio elettronico, che individua e classifica i corridori sulla linea del traguardo.

Niente. Anche a Torino niente "fotofinish".

Così, l'ordine d'arrivo del Giro del Piemonte è tutt'altro che preciso.

Abbiamo visto gli occhi una fotografia della vettura del gruppo. Alla corda, si vede Monti che sta concludendo al decimo posto. Ma gli ufficiali della corsa Monti l'hanno visto fra gli altri corridori.

Bisognerebbe, dunque, modificare in parte il verdetto, e aperture di conoscere l'elenco dei 35 corridori che andranno a Roma, per disputare il Giro del Lazio, che è

valido per l'assegnazione del titolo.

La classifica che pubblichiamo è, tuttavia, abbastanza indicativa; e, di per sé, una graduatoria di merito; e, la vecchia formula, vestirebbe di bianco rosso e verde Benedetti, lo "sprinter" della "Gigli". La classifica: Benedetti 56, Ciampi e Contino 42, Baffi e Padovani 35, Pellegri 33, Moser e Zamboni 32, Pambianco 31, Defilippi e Monti 29, Conti 25, Falaschi 23, Toni e Sabbadini 20, Rocchini 19, Carli 18, Maie e Zorzi 17, Fantini, Favero e Scudellaro 16, Fabbri e Magni 14, Dante, Galeazzi e Mazzucchi 13, Nencini e Albano e Morali 12, Martini, Coppi e V. Lucchi 10, Pisacchia e Bartolozzi 9, Baldini e Tognacelli 8, Calvi e Cainero 7, Azzini e Martini 6, Contino, Ciampi e Taniguchi 5, Motta, Tondo e Vignolo 4, Fagni e Fallarini 3, Battistini, Massimiani e Tognacelli 2, e 35 punti, si contano 25 punti, si contano 25 punti, si contano 25 punti.

Il "Giro del Piemonte" è una corsa troppo lunga e troppo piatta, tecnicamente sbilanciata, forse di tempo non ha entusiasmo; è stato soltanto veloce; se si può dire, è stato di un'elettrica monotonia.

Sono tanti, sono troppi. Il "Giro del Piemonte" ha avuto un inutile prologo di 250 chilometri: nel loro sciupio.

Il giro del Piemonte s'è salato col finale bello, drammatico.

La lotta s'è accesa sulle rampe della Rezza, dove Moser ha dato battaglia. Gli ha risposto Ciampi. S'è formata, allora, la coppia regina della corsa che sul vanto di 30" di vantaggio, in maniera superba, splendida.

Moser è apparso scatenato. E Ciampi l'ha aiutato come ha potuto. Bene, nel complesso. Non abbiamo capito finché, Defilippi e Monti, e gli altri di buon nome, nel finale.

Ma erano proprio test, decisi? Il dubbio è lecito. Due contro più di sessanta, in discesa e sul piano, E i due - Moser e Ciampi - la spuntavano, per 14". Sessanta e più avevano guadagnato soltanto 20", dopo una caccia di mezzo.

Si capisce che la volata fra Ciampi e Moser non poteva offrire emozioni. Ciampi è uno "sprinter" qualificato. E anche se è stato un tempo di dominare Moser, che nelle volate è zero. Strepitosa Ciampi a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è l'attualità. Vince. Vince il Giro dell'Appennino. Il Giro della Romagna e il Giro del Piemonte, in un tempo che va dal 9 agosto al 5 settembre.

L'uomo di punta della Bianchi è in grandi condizioni.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Nelle volate è folgorante, resistete alla fatica degli altri, sul piano è scattante, agile, rapido. E in salita, lui che eccelso arrampicatore non si lascia non mollare. Invece, Baldini è riuscito ad arraffare il posto: un exploit o quasi, visto che quest'anno l'ultima è tutt'altro che irrisolvibile.

Nel "Giro del Piemonte", il capitano della Icaro ha fatto il ragioniere. Cioè: è sempre rimasto di vendetta, per impedire che le solite punte, di attacco, disperati, prendessero il largo. A un certo punto, anzi, ha dato l'impressione di poter dominare la situazione. E sta una falsa impressione, purtroppo.

Perché nella prima parte della Rezza, il campione ha ceduto. Non è riuscito a tener dietro a Moser e Ciampi, i due a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è apparso scatenato. E Ciampi l'ha aiutato come ha potuto. Bene, nel complesso. Non abbiamo capito finché, Defilippi e Monti, e gli altri di buon nome, nel finale.

Ma erano proprio test, decisi? Il dubbio è lecito. Due contro più di sessanta, in discesa e sul piano, E i due - Moser e Ciampi - la spuntavano, per 14". Sessanta e più avevano guadagnato soltanto 20", dopo una caccia di mezzo.

Si capisce che la volata fra Ciampi e Moser non poteva offrire emozioni. Ciampi è uno "sprinter" qualificato. E anche se è stato un tempo di dominare Moser, che nelle volate è zero. Strepitosa Ciampi a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è l'attualità. Vince. Vince il Giro dell'Appennino. Il Giro della Romagna e il Giro del Piemonte, in un tempo che va dal 9 agosto al 5 settembre.

L'uomo di punta della Bianchi è in grandi condizioni.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Nelle volate è folgorante, resistete alla fatica degli altri, sul piano è scattante, agile, rapido. E in salita, lui che eccelso arrampicatore non si lascia non mollare. Invece, Baldini è riuscito ad arraffare il posto: un exploit o quasi, visto che quest'anno l'ultima è tutt'altro che irrisolvibile.

Nel "Giro del Piemonte", il capitano della Icaro ha fatto il ragioniere. Cioè: è sempre rimasto di vendetta, per impedire che le solite punte, di attacco, disperati, prendessero il largo. A un certo punto, anzi, ha dato l'impressione di poter dominare la situazione. E sta una falsa impressione, purtroppo.

Perché nella prima parte della Rezza, il campione ha ceduto. Non è riuscito a tener dietro a Moser e Ciampi, i due a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è apparso scatenato. E Ciampi l'ha aiutato come ha potuto. Bene, nel complesso. Non abbiamo capito finché, Defilippi e Monti, e gli altri di buon nome, nel finale.

Ma erano proprio test, decisi? Il dubbio è lecito. Due contro più di sessanta, in discesa e sul piano, E i due - Moser e Ciampi - la spuntavano, per 14". Sessanta e più avevano guadagnato soltanto 20", dopo una caccia di mezzo.

Si capisce che la volata fra Ciampi e Moser non poteva offrire emozioni. Ciampi è uno "sprinter" qualificato. E anche se è stato un tempo di dominare Moser, che nelle volate è zero. Strepitosa Ciampi a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è l'attualità. Vince. Vince il Giro dell'Appennino. Il Giro della Romagna e il Giro del Piemonte, in un tempo che va dal 9 agosto al 5 settembre.

L'uomo di punta della Bianchi è in grandi condizioni.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Nelle volate è folgorante, resistete alla fatica degli altri, sul piano è scattante, agile, rapido. E in salita, lui che eccelso arrampicatore non si lascia non mollare. Invece, Baldini è riuscito ad arraffare il posto: un exploit o quasi, visto che quest'anno l'ultima è tutt'altro che irrisolvibile.

Nel "Giro del Piemonte", il capitano della Icaro ha fatto il ragioniere. Cioè: è sempre rimasto di vendetta, per impedire che le solite punte, di attacco, disperati, prendessero il largo. A un certo punto, anzi, ha dato l'impressione di poter dominare la situazione. E sta una falsa impressione, purtroppo.

Perché nella prima parte della Rezza, il campione ha ceduto. Non è riuscito a tener dietro a Moser e Ciampi, i due a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è apparso scatenato. E Ciampi l'ha aiutato come ha potuto. Bene, nel complesso. Non abbiamo capito finché, Defilippi e Monti, e gli altri di buon nome, nel finale.

Ma erano proprio test, decisi? Il dubbio è lecito. Due contro più di sessanta, in discesa e sul piano, E i due - Moser e Ciampi - la spuntavano, per 14". Sessanta e più avevano guadagnato soltanto 20", dopo una caccia di mezzo.

Si capisce che la volata fra Ciampi e Moser non poteva offrire emozioni. Ciampi è uno "sprinter" qualificato. E anche se è stato un tempo di dominare Moser, che nelle volate è zero. Strepitosa Ciampi a braccia aperte, al meno quattro lunghezze di vantaggio.

Ciampi è l'attualità. Vince. Vince il Giro dell'Appennino. Il Giro della Romagna e il Giro del Piemonte, in un tempo che va dal 9 agosto al 5 settembre.

L'uomo di punta della Bianchi è in grandi condizioni.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

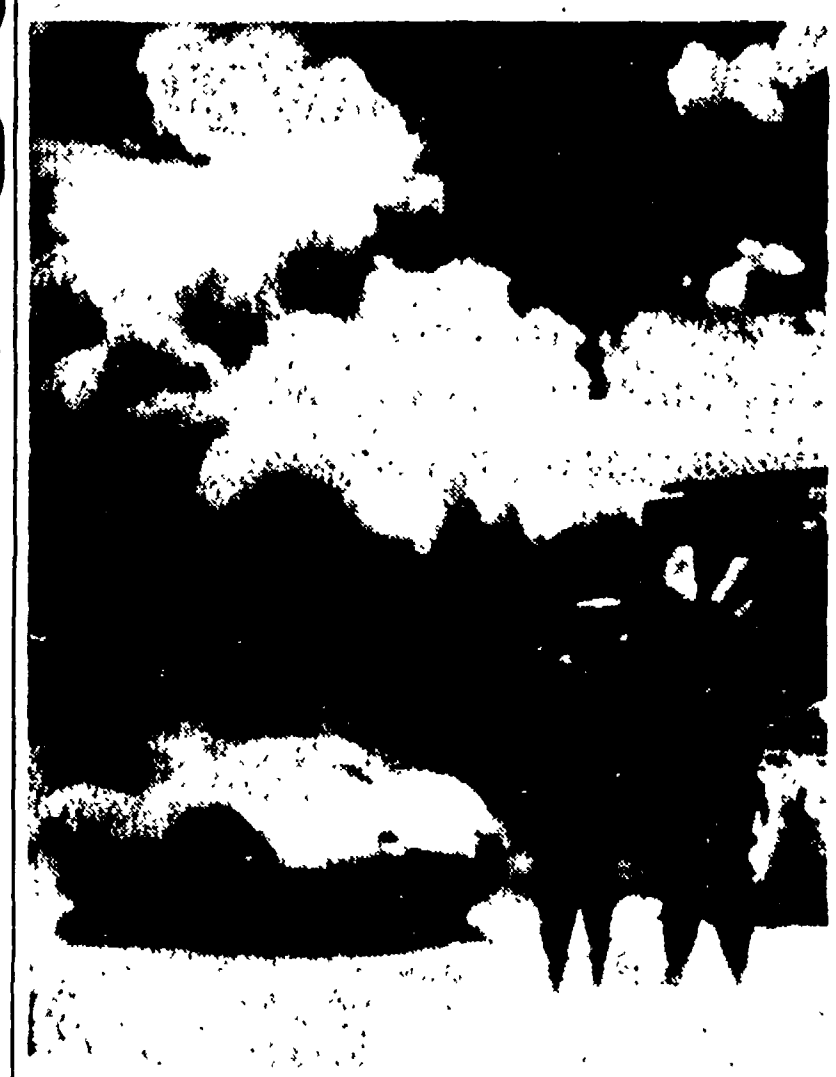
Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

E' andata in fiamme la vettura di Moss



Una drammatica immagine dell'incidente occorso a Stirling Moss durante il "Tourist Trophy" a Londra. Come è noto la vettura si è incendiata mentre era ferma al box, ma il pilota inglese è rimasto illeso.

All'Argentina il torneo di calcio al «Panamericano»

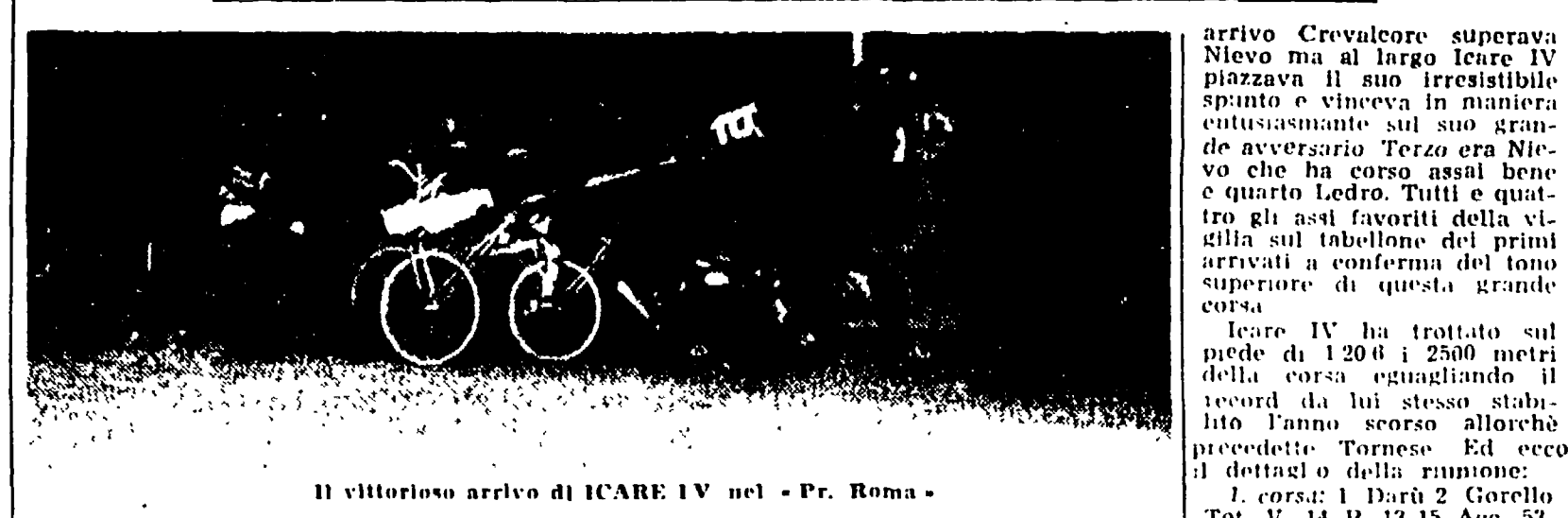
CHICAGO, 6. — Nella terza giornata del campionato panamericano, si è concluso il torneo di calcio che è stato vinto dall'Argentina rimasta imbattuta. Gli Stati Uniti si sono invece aggiudicati il torneo di pallanuoto precedendo Argentina e Brasile.

Nel nuoto, l'americana Ann Warner ha vinto la finale del 200 metri in 2'56", mentre nella staffetta 4x100 mista si è registrato un altro successo statunitense. Il quartetto formato da McKinney, Nakazono, Troy e Farrell ha coperto la distanza in 4'14" tempo che costituisce il nuovo record dei giochi.

L'ULTIMA GRANDE PROVA DI TROTTO A VILLA GLORI

Icare IV in splendide condizioni domina il campo nel "Pr. Roma,,

Nulla da fare per Crevalcore nonostante la sua buona giornata



Il vittorioso arrivo di ICARE IV nel "Pr. Roma".

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana, leare IV ha imposto il diritto del più forte nel Piemonte. Roma, lire 10 milioni, quota 2.000, e gli altri di buon nome, nel finale.

Al termine di una delle più belle gare, si è visto sulla pista romana,

SP: un vivaio per lo sport italiano

Le funzioni educative dello sport

di ARRIGO MORANDI

Sono rimasto colpito dal modo drammatico con il quale ci è stato posto questo quesito: può lo sport essere utilizzato nella lotta contro il dilagante fenomeno del teddy-boy? L'argomento non può essere esaurito esclusivamente con un articolo che si colloca in una pagina dedicata alla Giornata Olimpica e alla attività dello UISP.

Prima di tutto sarebbe d'obbligo una approfondita analisi del problema per evitare di lasciarsi travolgere da falsi giudizi e per poter poi circoscrivere la questione nei suoi ambiti reali. Da questo si capirebbe che, mentre è pur vero che elementi di dilatazione del fenomeno si avvertono anche da noi, è pur tuttavia assurdo accettare la tesi che per affrontare tale situazione occorrono misure di polizia o di blocco, o, peggio, di repressione. La conclusione che tutta la nostra gioventù è «bruciata» totalmente a questi pericoli, è partendo da questi primi elementi, e senza alcun desiderio di strappare il momento, che noi vogliamo trarre alcuni spunti che, se non altro, dovrebbero permettere di affrontare il problema dello sport sotto un profilo che il più delle volte la grande stampa di informazione sportiva, e non soltanto questa trascura.

Prima sarebbe assai utile, prima ancora di vedere lo sport come antidoto a certe tendenze di costume della gioventù, stabilire quanto viceversa può favorire.

Esiste tutta una letteratura sul professionismo sportivo che si fonda anzitutto sulla informazione e sul sensazionalismo giornalistico, che gioca un ruolo non trascurabile di educazione. Il mito del campione professionista, ricco, che sale alle stelle, che viene ingaggiato a milioni, in quale modo agisce sulla gioventù? La corruzione sportiva, alligna nel mondo dello sport professionista e che sovraccarica ogni regola sportiva, anche la più nobile, quale influenza può esercitare sui giovani?

Quanti sono i giovani che in fondo ai loro cuori nell'apprezzarsi alla pratica dello sport non sperano di avere le doti necessarie per diventare campioni, milionesi, contesti dalle donne, celebrati dalla stampa, dal cinema e dalla televisione? Non vi è dubbio che il mito del campione professionista non è un'illusione, ma che pure con le sue numerose eccezioni, è un stimolo per la gioventù a risolvere i problemi della vita in modo anomalo. Basterebbe del resto ricordare che, in questi campi, sono finiti il momento aureo, vengono a trovarsi nella mischia i più famosi atleti, con l'ingrossare le file del senzatetto, e di coloro che vivono di espedienti.

Detto questo non si può giungere alla conclusione che lo sport soltanto è un'illusione e ancora peggio sarebbe dire che lo sport è un'illusione. Lo sport, utilizzato in modi diversi, può servire, così come tenta di fare il fascismo, per orientare e per instillare nella gioventù sentimenti di odio e di razzismo, ma può anche essere impiegato per educare la gioventù ad avere coscienza di loro stessi, a respingere le vie facili, ad avere successo, ad impegnarsi solo negli studi, ma anche nei tanti altri problemi della vita.

La nostra organizzazione, nel corso di tutto il suo lavoro ha potuto constatare che lo sport possa diventare effettivamente mezzo di educazione civile e democratica. Portare lo sport nelle campagne, nelle montagne, nei rioni più poveri, mettere in condizioni i giovani di esercitare lo sport, anche nelle condizioni economiche più disagiate, è senz'altro un contributo al progresso e una spinta di guardare innanzi con fiducia e senza rassegnazione.

Ecco perché tutte quelle iniziative, come la Giornata Olimpica, che tendono a conquistare la gioventù allo sport costituiscono un'importante impegno che trascende dallo sforzo sportivo per giungere a svolgere funzioni molto più importanti.

Se c'è una osservazione da fare è che la Giornata Olimpica, nella mente stessa dei promotori (CONI), è considerata e organizzata come una manifestazione, proporzionalmente proporzionata che si limita soltanto a ricercare un primo e vago contatto tra la gioventù e lo sport.

Nella sua parte culturale la Giornata dovrebbe servire per far conoscere alla gioventù gli ideali olimpici, per avvicinare agli ideali olimpici la gioventù, per maturare nel paese una più larga coscienza sportiva. Anche qui si notano gli strutturali difetti di orientamento dello sport italiano. Troppo marcato è lo stacco tra la leggendaria e mitica storia delle Olimpiadi e la realtà vera dello sport italiano, il quale soffre di alcuni mali profondi caratteristici del costume di questa società. La presunzione dello sforzo educativo, sia pure in termini sportivi, che secondo il CONI dovrebbe effettuarsi con la celebrazione della Giornata Olimpica, è tanto più evidente se si considera il modo come il medesimo ha dimostrato di rinunciare ad una concreta battaglia contro il dilagante della corruzione sportiva e del professionismo esasperato.

ARRIGO MORANDI
Presidente dell'U.I.S.P.



L'indovinato manifesto per propagandare la Giornata Olimpica

SEBBENE LA FAZIOSITA' DEL GOVERNO ITALIANO CERCHI DI INTRALCIARE IL SUO CAMMINO

Con i nuovi successi tecnici in campo internazionale lo sport popolare accresce sempre più il suo prestigio

A Gandini il XII "Cross de l'Humanité", - Più di novanta atleti al VII Festival della gioventù - Positivi risultati conseguiti a Vienna nel Meeting internazionale di atletica leggera - All'undici del Sarom Ravenna il Torneo internazionale di calcio disputatosi a R. Emilia

Si potrebbe obiettare che una organizzazione sportiva di massa non avrebbe ragione per realizzare una attività internazionale, così come ha fatto l'UISP, particolarmente in questi più recenti anni.

Se lo scopo di questa attività fosse esclusivamente il risultato agonistico, l'obiezione avrebbe mille e una ragione per essere valida, ma quando l'intento preminente è quello di contribuire ad allargare il campo delle conoscenze, ad allacciare legami di amicizia con sportivi di altri paesi e, in definitiva, ad affermare il carattere di universalità dello sport, l'obiezione non regge più.

E con questi intendimenti che l'UISP promuove la sua attività internazionale che vede ogni anno decine di società popolari in trasferta

estera e altrettante squadre essere ospitate nelle nostre città.

Tradizionale è ormai lo appuntamento degli atleti UISP alle gare sportive del Festival della Gioventù, così come tradizionali sono ormai gli incontri amichevoli «interclub» internazionali delle nostre società.

Se un appunto si può muovere a tal proposito esso va rivolto al Governo italiano che molto spesso e volentieri frustra ogni sforzo nel tentativo di passaporti per i paesi dell'est europeo e i visti d'entrata in Italia per le squadre di quella parte di Europa.

Ciò nonostante gli scambi si intensificano e l'UISP allarga sempre più il suo prestigio in campo internazionale, ottenendo, anche sotto il

profilo sportivo, lusinghieri successi.

Ecco succintamente alcuni incontri del 1959

Il cross dell'«Humanité»

Anche quest'anno la partecipazione della UISP al «Cross de l'Humanité» (che il quotidiano parigino organizza per la dodicesima volta) è stata coronata da successo: Giorgio Gandini, l'elemento di punta della squadra, fessato per la «Gallarate» e allentato dal nostro amico Ezio Bresciani, ha brillantemente vinto la corsa, disputata su 8 km per la categoria «travailleurs» il 5 aprile scorso nell'Ippodromo di Vincennes.

Nem di Livorno completa deputando l'affermazione italiana che, privata di Viraghi all'ultimo momento, sarebbe potuta manifestarsi anche nella classifica per squadra se gli effetti fossero stati tutti presenti.

Ordine di arrivo: 1) Gandini (Italia UISP) 24'38"; 2) Robinson (Belgio) 25'53"; 3) Nemini (Italia UISP) 26'56"; 4) Lopatto (Italia).

VII Festival della Gioventù - Vienna

Parlare della partecipazione della rappresentativa UISP ai Giochi Sportivi del VII Festival di Vienna non è cosa facile e certamente non si può usare il normale linguaggio di commento alle manifestazioni sportive. C'era il «Festival» e la atmosfera gioiosa e di amicizia, caratteristica di quello che può definirsi il più grande incontro fra la gioventù di tutto il mondo, qualunque ad abbracciare tutte le contrapposizioni comprese.

Sono stati 10 giorni di festa, di amicizia, 10 giorni che nell'ambito di ognuno di noi hanno lasciato un segno, un bel ricordo e soprattutto la convinzione che l'amicizia, lo spirito di fraternità, la pace, sono beni incommensurabili che soprattutto i giovani e gli sportivi debbono difendere.

La rappresentativa UISP di stato fra le più numerose e possiamo dire fra le più festeggiate; anche se sul terreno tecnico-agonistico ha dovuto purtroppo cedere a rappresentanze e atleti di livello nazionale dei paesi che in questo momento nel campo sportivo hanno la maggiore.

In materia di risultati, grazie ai piazzamenti della rappresentativa italiana:

PALLAVOLO MASCHILE: Squadra A - 5 posto; Squadra B - 6 posto.

PALLAVOLO FEMMINILE: 6 posto.

CALCIO: in semifinale NUOTO: 100 s.l. 7, 8 e 9 posto.

ATLETICA LEGGERA: metri 3.000: 6 e 8 posto; tripla: 5 posto; staffetta 4x100: 5 posto.

Il «meeting» di atletica a Vienna

La limitatissima partecipazione italiana è avvenuta per iniziativa dell'UISP e grazie al comprensivo beneplacito del FIDAL. Si è trattato di una trasferta fatta un po' all'ultimo momento, ma che ha dato indubbie risultanze positive. Basti pensare che il lussemburghese Serio, accreditato in Italia da 217 nei 200, ha conseguito 218 e che l'ostacolista Russo del «Centrale» di Roma, primato personale 15'3" ha battuto onorevolmente quando avversari di matura esperienza come il ceco Veselsky e il bulgaro Kaburov, finendo a un solo decimo da due nomi.

In materia di risultati, grazie ai piazzamenti della rappresentativa italiana:

PALLAVOLO MASCHILE: Squadra A - 5 posto; Squadra B - 6 posto.

PALLAVOLO FEMMINILE: 6 posto.

CALCIO: in semifinale NUOTO: 100 s.l. 7, 8 e 9 posto.

ATLETICA LEGGERA: metri 3.000: 6 e 8 posto; tripla: 5 posto; staffetta 4x100: 5 posto.

Reggio Emilia: 1 Maggiori - Torneo internazionale di calcio a 4 squadre: 1) Sarom Ravenna; 2) Uisp Reggio Emilia; 3) Mecca Sport di Lyon; 4) Olimpie di Vienna.

Modena: 31 Maggio-2 Giugno - Incontri interclub amichevoli calcio: Sassuolo - Villefrance 2-2.

Brignoud (Francia) - 29 marzo: Crespellano - Brignoud 3-0.

Crespellano - 19 luglio: Crespellano - Brignoud 7-1.

Parigi - 25 Maggio - G. Premio Ciclistico Humanité - Mugnanini Marcello - S. S. Andrea del Sarto (Firenze) 11, degli stranieri).

Intervenga anche il governo per finanziare le Olimpiadi

Un gruppo di deputati di sinistra (Pietro Amendola, Bensi, Jaconetti, Lizzadro, Mazzoni, Nannuzzi, Piacentini, Prastu) ha presentato il 18 luglio la seguente proposta di legge tendente a ottenere dal governo un finanziamento straordinario per le Olimpiadi:

ARTICOLO UNICO

Le aliquote dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, il cui esercizio ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 406, è riservato al Comitato olimpico nazionale italiano, sono stabilite, come segue, per gli esercizi finanziari 1959-60, 1960-61, 1961-62:

sino a	300 milioni di lire	per cento
400	22,66	
500	23,33	
600	24	
700	24,66	
800	25,33	
900	26	
1.000	26,66	
1.100	27,33	
1.200	28	
1.300	28,66	
1.400	29,33	
1.500	30	
oltre 1.500	30	

L'imposta è dovuta, senza alcuna detrazione, sull'intero complessivo ammontare delle poste in gioco effettuate per ogni singola manifestazione di gioco o concorso pronostico, quale risulta dagli accertamenti compiuti a norma delle disposizioni vigenti.

Per i giochi di abilità e per i concorsi pronostici di cui al primo comma il fondo premi è costituito dal 46 per cento dell'ammontare complessivo delle poste al netto dell'imposta.

ETTORE RACCANI

I campioni UISP per il 1959

Passo Lavare (Cavalese) Bressana (Brescia) 1) Serra (Bologna) Campione UISP 1959; 2) Montabone (Torino); 3) Simoncini (Bologna).

Slalom: 1) Ceresetti (Aosta) Campione UISP 1959; 2) Montabone (Torino); 3) Hops (Bologna).

Fondo: 1) Rossi (Parma) Campione UISP 1959; 2) Bonacci (Modena); 3) Zorzi (Bologna).

Staffetta 3x3.000: 1) Bologna, Campione UISP 1959; 2) Modena; 3) Parma.

CAMPRESTRE

Porto S. Giorgio

1) Costa Gabriele (Virtus Parma) 12'11" (Campione Italiano 1959); 2) Toccachi Jaci (Spartaco, Ancona) 12'16"; 3) Roman, Angelo (Quattrucci, Roma) 12'47".

Cat. Ragazzi - Montegrano 1) Garibaldi (Alessandria) Campione d'Italia UISP 1959; 2) Giancolense (Roma); 3) Montegrano Sport (Asolo, Pordenone).

Cat. Allievi - Prato 1) Garibaldi (Alessandria) Campione d'Italia UISP 1959; 2) Assi Avanti (Livorno); 3) Torre Mastra (Roma).

Ciclocross - Parma 1) Bazzoli Giorgio (G.S. Montagna) 1'18'27"; 2) Alberti Franco (G.S. Montagna) 1'18'40"; 3) Grossi Primo (Coop. S. Pancrazio) 1'18'43".

Dilettanti - Firenze 1) Lama Ferdinando (S.S. Andrea del Sarto) 4'10"; 2)

Mugnanini Marcello (S.S. Andrea del Sarto) 4'10"; 3) Ghisla Ferdinando (G.S. Caporaso Pisa) 4'15'30".

Allievi - Migliarina (La Spezia)

1) Gambassi Roberto (SIB Firenze) 2'19"; 2) Bartali Bancesi Roberto, Massaini Francesco, Picchi Carlo; 3) Squadra Spigoli Ferrovia SIB 12'46"; 3) Squadra GS Montagna (Parma) 12'50".

«... quelli da disputare. Ciclisti in pista: Fornacette (Pisa) il 13 settembre p.v.; Atletica leggera M e F: Reggio Emilia il 20 settembre p.v.; Pallanuoto: Torino il 27 settembre; Pattinaggio: Carpi (Modena) il 27 settembre.

Reccio Emilia 1) Squadra UISP Firenze

1) Bazzoli Giorgio (G.S. Montagna) 1'18'27"; 2) Alberti Franco (G.S. Montagna) 1'18'40"; 3) Grossi Primo (Coop. S. Pancrazio) 1'18'43".

Dilettanti - Firenze 1) Lama Ferdinando (S.S. Andrea del Sarto) 4'10"; 2)

1) Bazzoli Giorgio (G.S. Montagna) 1'18'27"; 2) Alberti Franco (G.S. Montagna) 1'18'40"; 3) Grossi Primo (Coop. S. Pancrazio) 1'18'43".

Dilettanti - Firenze 1) Lama Ferdinando (S.S. Andrea del Sarto) 4'10"; 2)

E' INIZIATA IL 23 AGOSTO LA NUOVA LEVA DI SPORTIVI PER IL 1960

Lusinghiero e ricco di promesse il primo bilancio delle manifestazioni per la Giornata Olimpica



Di notevole ampiezza è l'attività di propaganda del UISP. Attraverso l'originale iniziativa delle «Coppe del Mare» consistenti in appropriate manifestazioni di «zona», il UISP si avvia ad essere un largo vivaio di promettenti atleti. Nella foto: una fase della selezione regionale delle Puglie nella piscina Comunale di Taranto.

dire lusinghiero. Da questo momento e importante non rallentare il ritmo, ciò significa non perdere il contatto con chi può diventare organizzatore di una gara o di una manifestazione. Credo che diamo bene se affermiamo che la G.O. è una

campagna intensiva. S. tende ad arrivare in ogni località mettere in movimento più giovani possibili, impegnare il maggior numero di dirigenti.

E' vero, che trattandosi di una attività sono in primo luogo interessate le organiz-

zazioni sportive. Ma il carattere della Giornata, il suo obiettivo ideale e di portare allo sport fors'anche per una gara soltanto, in gara di giovani, richiama ed impegna dunque di enti ed organizzazioni, e chiunque abbia a cuore la vita e la pro-

spettiva dei giovani ed abbia inteso che lo sport può essere un elemento importante nella formazione e nell'educazione di questi.

Sotto questo aspetto, prima l'attività che ne danno la impronta, la Giornata Olimpica, presenta certe debolezze che hanno la loro origine nella stessa impostazione e azione di lancio.

Forse non sarebbe stato male se il CONI promotore ufficiale della G.O. avesse rivolto un chiaro appello anche a tutte le organizzazioni giovanili, ricreative, culturali, chiamandole alla realizzazione delle iniziative. Era suo dovere e suo diritto sollecitare attorno alla G.O. il massimo interesse, ma anche il massimo lavoro creativo ed organizzativo.

Ma forse non è sempre facile uscire dagli schemi abituali, né facile considerare come attività dello sport che non rientrano nei quadri tradizionali dello sport. C'è timore a dar vita a certi accostamenti. Certo nell'assenza di una modesta organizzazione il compito di organizzare praticamente la G.O. si è fatto un primo passo indecidibilmente a vantaggio, ma forse bisognava andare più in là.

Più in là doveva andare anche l'UISP, che invece nell'azione di collegamento con le organizzazioni giovanili e ricreative, non ha forzato a sufficienza, come si sarebbe dovuto, il suo rapporto con la G.O. richiedeva attorno a sé un alto grado di mobilitazione, richiedeva e richiede tuttora l'impegno ed il lavoro di un grande numero di attivisti, di dirigenti ed appassionati.

Non traggiamo in inganno la elementarietà delle gare e la loro spinta modesta organizzativa: se sotto questi aspetti il mettere in cantiere gare e manifestazioni può sembrare cosa semplice, non per questo può essere un compito di pochi, quando si pensa al grado di capillarità e di diffusione che molte gare e manifestazioni debbono avere.

Occorre avere a disposizione un grande numero di forze capaci e convinte. Nell'UISP e nelle sue società possiamo trovarne una parte soltanto; l'altra parte, la più grande deve essere trovata nel movimento democratico. Abbiamo alcune esperienze a disposizione. Se mettiamo a profitto gli insegnamenti delle prime esperienze e colmando il vuoto che abbiamo ad esso quale conseguenza di un non organico legame con le altre organizzazioni, possiamo avere soddisfatti, e i risultati importanti.

ETTORE RACCANI



La rappresentativa dell'UISP nella sfilata di apertura del VII Festival della Gioventù tenutosi recentemente a Vienna



La squadra dell'U.S. Garibaldi di Alessandria impegnata brillantemente nelle finali del campionato italiano per gli allievi dell'UISP

